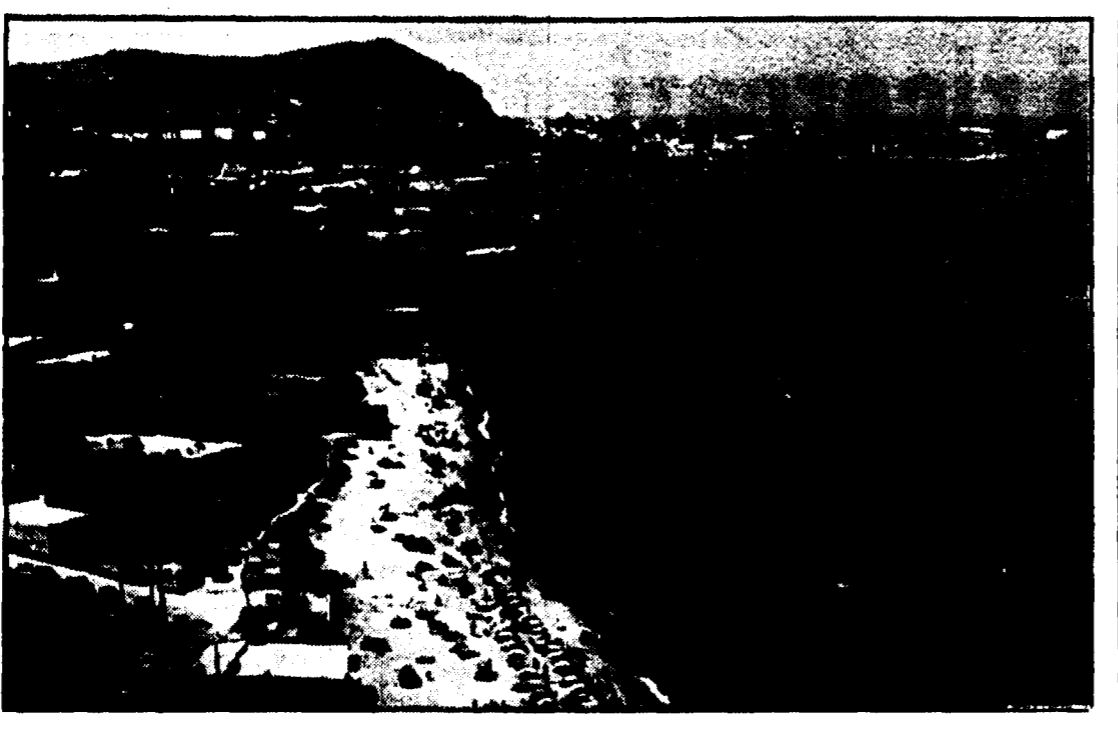


Bagni vietati anche a Forio d'Ischia

Dopo il litore di Genova, la balneazione è stata vietata anche a Forio d'Ischia...



L'assalto della speculazione a Praia a Mare

In lotta per difendere la spiaggia

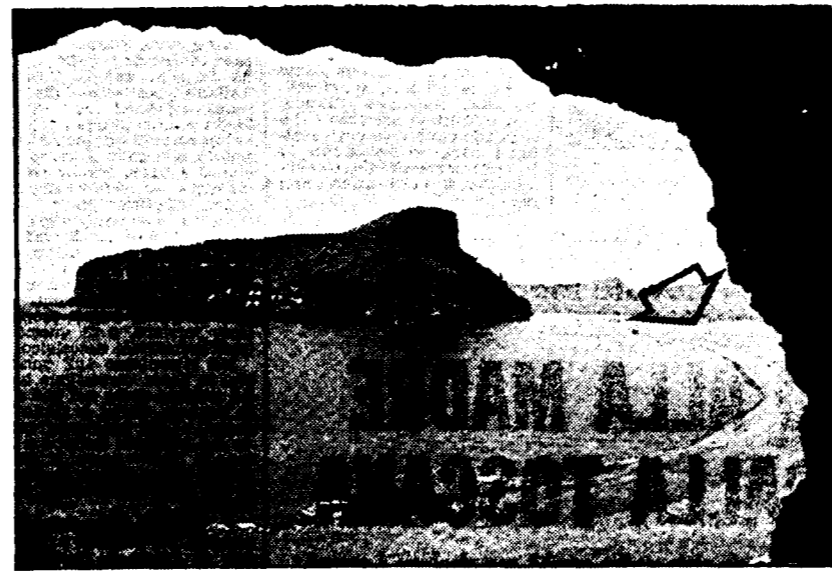
25.000 metri di arenile recintati per conto della «Turist-Calabria» legata a filo doppio con alcuni personaggi dc...

Dal nostro inviato

PRAIA A MARE, 6. La battaglia si svolge intorno a 25.000 metri quadrati di spiaggia...

ha bloccati. «Stiamo studiando il modo per superare anche questo ostacolo...» dice il vice sindaco...

e non è certo avversa ad iniziative che possano contribuire ad elevare il livello delle attività turistiche...



La freccia indica la spiaggia di Praia a Mare (davanti all'isola di Dino) sulla quale si è appuntata l'attenzione degli speculatori

Incontro alla Regione Emilia per «Il Foglio»

BOLOGNA, 6. Continuano ad affluire alla redazione de «Il Foglio»...

Tra le prime pratiche che la nuova giunta si trova davanti è la richiesta di licenza per un night nel centro di «La Mantineria»...

Per tutti questi motivi di carattere formale — ma sostanzialmente per una questione di legge che va al di là del singolo episodio...

Manicomi e riforma sanitaria

Anche «Psichiatria democratica» contro le manovre della DC

Anche «Psichiatria democratica» — come già avevano fatto il gruppo della sicurezza sociale della Direzione del PCI e la Federazione CGIL-CISL-UIL...

riforma preventiva di questo delocalissimo settore dell'assistenza sanitaria. In tal senso si esprime il prof. Gianfranco Minguzzi...

«Concordo con le riserve espresse qualche giorno fa da l'Unità sulle iniziative legislative dell'on. Foschi sottosegretario alla Sanità...»

«Per concludere, ritengo che il nocciolo del problema attuale sia la volontà della DC e del governo di facilitare o frenare l'attuazione della riforma sanitaria...»

Le indagini nella malavita di Detroit

Rapito e ucciso: questa la sorte di James Hoffa afferma l'FBI

I familiari dell'ex capo degli autotrasportatori hanno offerto 130 milioni a chi fornirà informazioni

Nostro servizio

DETROIT, 6. I familiari di James Hoffa hanno offerto duecentomila dollari (circa 130 milioni) di ricompensa a chi, «negli Stati Uniti o nel mondo»...

asserito esponente della malavita organizzata di Detroit e con due suoi collaboratori. I tre hanno negato di aver visto Hoffa e di averlo dovuto incontrare.

È stato il figlio di Hoffa, anche lui James, a dare un'annuncio della ricompensa, in piedi sotto la pioggia dirota, davanti al giudice della famiglia trascorrendo l'attesa, l'avvocato Hoffa, 34 anni, ha detto che le informazioni potranno essere inviate al programma «Testimone segreto» del giornale «Detroit News» o a qualsiasi ufficio del «Federal Bureau of Investigation».

Un esponente dell'FBI ha dall'altro canto detto, confermando l'ipotesi che l'ufficio investigativo federale ritiene che Hoffa sia stato rapito e assassinato, e che su questa base svolge le sue ricerche e indagini. «Brugger e Hoffa non troveremo mai il suo corpo. È il tipico caso che sembra presentarsi senza soluzione», ha dichiarato l'informante che ha riferito di non avere alcun indizio, alcuna pista.

Da parte sua, il «Chicago Sun-Times» scrive che proprio la famiglia Hoffa ha provveduto a finanziare un'indagine privata del «Chicago Sun-Times» che ha scoperto che Hoffa era stato rapito e assassinato, e che su questa base svolge le sue ricerche e indagini.

Hoffa, condannato nel 1964 a tre anni di reclusione per frode a mezzo delle poste e tentata corruzione di una giuria, venne rilasciato dopo meno di cinque anni: l'uscita fu in contropartita la libertà sulla parola firmata dal presidente Richard Nixon e inaspriva a Jimmy Hoffa il nome di «protettore».

Il giovane Hoffa ha fatto l'offerta della ricompensa a un indiano di nome «Cochise» che Hoffa aveva detto agli amici che tra gli altri intendeva incontrare mercoledì scorso anche «Tony Pro». Daniel Sullivan, collaboratore di Hoffa, ha dichiarato che Hoffa gli confidò che Provenzano aveva nascosto a Detroit, e due collaboratori, Giacalone è stato interpellato dalla polizia e ha detto di non avere visto Hoffa, e altrettanto hanno dichiarato gli altri due.

La vettura ultimo modello di Hoffa fu trovata mercoledì scorso nel parcheggio del ristorante «Machus Red Fox» di Bloomfield, sobborgo di Detroit, a breve distanza dalla sua abitazione, senza però che nell'auto vi fosse qualche traccia utile alle indagini.

Isolato l'esponente della SVP

La Volkspartei si dissocia dalle minacce di Brugger

Espliciti riconoscimenti del contributo dato dai comunisti alla difesa dell'autonomia e dei diritti delle minoranze

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 6. La rumorosa quanto disordinata intervista concessa dal senatore Brugger del SVP al giornale DC dell'Alto Adige, e non solo in Alto Adige.

In primo luogo ci sono da registrare le prese di posizione ufficiali. Quelle del presidente della Volkspartei e della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Silvio Magnago, il quale ha dichiarato che sui problemi sollevati dal senatore Brugger il partito non ha mai discusso né deciso alcunché; e quella dello stesso senatore Brugger che ha preannunciato una sua precisazione che apparirà domani sul «Dolomiten», che conterrà sostanzialmente un elemento certo: quello secondo cui le dichiarazioni rilasciate al giornale «L'Adige» erano opinioni prettamente personali.

Si registra inoltre una grave dichiarazione di Wainhofer, governatore della regione austriaca del Tirolo meridionale, che afferma che, nell'eventualità di una salita al potere dei comunisti italiani, l'Alto Adige dovrebbe essere «restituito all'Austria».

Un'ultima notizia: l'intermissione dell'uomo politico straniero nelle vicende italiane è contenuta nell'edizione di giovedì del quotidiano viennese «Kurier», dove tra l'altro si legge:

Una cosa è certa: la SVP deve scerminare il proprio ruolo nel contesto del Paese che cambia e di una Europa che cambia anch'essa.

«L'indomani delle elezioni si rilascia una dichiarazione con cui esprimeva il proprio rammarico per l'avanzata delle sinistre».

«Il PCI ha dato, per ora, un suo giudizio tramite una dichiarazione del segretario regionale, Anselmo Gouthier, in cui è detto tra l'altro: «Sembra che anche all'interno della SVP esponenti più avveduti cerchino di prendere le distanze da quanto dichiarato dal senatore Brugger».

«Nelle parole del senatore Brugger si trovano vecchi e nuovi luoghi comuni sul presunto fallimento dei comunisti. La realtà è che i comunisti e le forze di sinistra in generale si sono sempre battuti per la difesa, lo sviluppo, l'autonomia e i diritti delle minoranze».

Da registrare, infine, una dichiarazione del consigliere regionale dottor Egmont Jeny, leader della SVP di partito che si rilancia alla socialdemocrazia austriaca, il quale, giudicando «grave» la presa di posizione del senatore Brugger, dichiara che: «l'allargamento dell'autonomia è stato possibile nel momento in cui la sinistra ha dato il suo assenso».

«Se i comunisti si impadronissero del potere in Italia — afferma il governatore del Tirolo meridionale — chiederei per i sudtirolesi anche il diritto di autodeterminazione e spero nella coscienza del mondo».

Rimane, a questo punto, da vedere quanto di strumenti di politica di autonomia e di dichiarazioni. Un fatto è certo: quello per cui l'imbarazzo del gruppo dirigente della SVP è grande. Se ci sono infatti elementi che ragionano e non perdono la calma (dopo i risultati del 15 giugno) altri invece letteralmente «distintamente» sono (trattiamo il termine da un commento del quotidiano di Innsbruck «Freier Tageszeitung», terrorizzato).

In questo contesto è importante dire che il senatore Peter Brugger non sia alla sua prima sortita visceralmente anticomunista. C'è da dire, tuttavia, che la relazione svolta dal senatore Brugger è chiusa, al massimo organismo deliberante della SVP, sulla situazione politica italiana dopo le elezioni del 15 giugno, era stata affidata proprio a lui e che ne era stata preannunciata la pubblicazione sul settimanale, organo ufficiale del partito, «Volkshote». Inoltre va ricordato che lo stesso Magnago, leader del partito e di cui Brugger è da anni il fedelissimo, è un socialista, all'indomani delle elezioni rilasciò una dichiarazione con cui esprimeva il proprio rammarico per l'avanzata delle sinistre.

«L'Alto Adige», dove tra l'altro si legge: «L'Alto Adige dovrebbe essere restituito all'Austria».

«L'intermissione dell'uomo politico straniero nelle vicende italiane è contenuta nell'edizione di giovedì del quotidiano viennese «Kurier», dove tra l'altro si legge:

«Una cosa è certa: la SVP deve scerminare il proprio ruolo nel contesto del Paese che cambia e di una Europa che cambia anch'essa».

«L'indomani delle elezioni si rilascia una dichiarazione con cui esprimeva il proprio rammarico per l'avanzata delle sinistre».

«Nelle parole del senatore Brugger si trovano vecchi e nuovi luoghi comuni sul presunto fallimento dei comunisti. La realtà è che i comunisti e le forze di sinistra in generale si sono sempre battuti per la difesa, lo sviluppo, l'autonomia e i diritti delle minoranze».

Da registrare, infine, una dichiarazione del consigliere regionale dottor Egmont Jeny, leader della SVP di partito che si rilancia alla socialdemocrazia austriaca, il quale, giudicando «grave» la presa di posizione del senatore Brugger, dichiara che: «l'allargamento dell'autonomia è stato possibile nel momento in cui la sinistra ha dato il suo assenso».

Gianfranco Fata

L'Espresso QUESTA SETTIMANA. La rivoluzione delle Giunte - Quali contraccolpi si avranno sul Governo Centrale e sul nostro futuro? DIECI, CENTO, MILLE COMUNI ROSSI! Banca d'Italia - Guido Carli si congeda dai lettori dell'Espresso con una lunga intervista sui problemi della nostra economia. COME LASCIO LA LIRA. Discussioni - Agli occhi del comunista medio l'Unione Sovietica ha rappresentato per anni il modello ideale - Lo è ancora? IL PARADISO SOTTOTERRA.

c. w. b.